

DALLA A ALLA Z

Frena la lingua o rischi dei guai

Che cos'è l'oltraggio a pubblico ufficiale? Esiste ancora come reato? E quali sono le parole che verranno ritenute, con certezza, offensive?

A quest'ultima domanda non è facile rispondere perchè il grado di offesa che un termine porta con sé è sempre fortemente legato al contesto ed al modo con cui viene pronunciato. In ogni caso il reato di per sé non esiste più, ora offendere un pubblico ufficiale diventa un'aggravante al reato d'ingiuria generico, che viene giudicato dai Giudici di Pace e che prevede, per le offese meno gravi, l'arresto per sei mesi o una multa da 516 euro.

L'importante è sapere che non sono le parole di per sé ad essere incriminabili, ma il fatto che arrechino un'offesa. Anche un volgare invito a svolgere i propri fisiologici bisogni potrebbe (se adeguatamente motivato) non costituire offesa: "La persona a cui il mio cliente lo ha rivolto era visibilmente pallida e costipata..." potrebbe sostenere l'avvocato. Allo stesso modo, invece, una parola anche non volgare potrebbe costituire offesa molto grave. La legge italiana dice ad esempio che non si può dire "ladro" nemmeno ad un ladro condannato... o meglio, lo si può dire ma questo potrebbe citarvi per ingiuria. E se questo vale per tutti, figuriamoci per chi riveste una funzione pubblica. Pubblico ufficiale, infatti, non è solo il vigile o il poliziotto, ma chiunque rivesta una carica e sia in quel momento nell'esercizio delle sue funzioni.

Due cose sono importanti da sapere: perchè ci sia l'ingiuria deve essere presente l'ingiuriato, ma non sono solo le parole a poter offendere. Anche rifiutare di dare la mano a qualcuno che, in pubblico, ve la tende potrebbe costarvi una multa.